

Grazie al pareggio di Catania e alla sconfitta dell'Inter

Fugge la ROMA

LAZIO: FINALMENTE LA PRIMA VITTORIA!

Battuta la Spal (4-0)

Goal di Mariani e tripletta di Rozzoni

Malgrado la insolita segnatura si è vista per più di metà partita la Lazio di sempre, confusionaria e improduttiva nel gioco

SPAL: Maletti; Valad, Bozzani, Riva, Catalano, Roini, Novelli, Massel, Taccola, Carpanesi, Azzali.

Lazio: Pezzullo, Molino, Eufemio, Carradori, Janchi, Fumagalli, Mariani, Pozzani, Rozzoni, Sartori.

MARCATORE: un solo tempo al 40' Rozzoni. Nella ripresa al 2' Mariani; all'11' e al 21' Rozzoni.

ARBITRO: Campanati di Milano.

NOTE: Cleto coperto; spettatori 15.000. Nessun incidente.

Angoli 2 a 1 per la Lazio.

La tradizione ha voluto essere rispettata e la Lazio, con Flaminio nuovo allenatore oltre alla sua guida, ha colto contro

la Spal la sua prima (e sanguinosa) vittoria. Tuttavia non riuscendo a sbilanciare al braccio Flaminio qualità taurinaturali che egli non ha, dobbiamo dire che è stata in fondo la Lazio di Bernardini a cogliere battute, prime successi nella squadra di Fulvio e nella seconda, come che poi la Lazio, ferita, non aveva più la compagnia che era riuscita ad impattare contro l'Inter ed il Napoli e che ha collezionato innumerevoli sconfitte su campi esterni, come quelli della Sampdoria e di Padova. Semmai, se una differenza va rilevata nella squadra pre-

senta ora da «Flacco», la più brutale, quella che non ha morale, al piano della combattività e della tenacia con la quale tutti i biancoazzurri fanno in maglia rossa per dovere di ospitalità hanno giocato.

E' stato, dunque la stessa Lazio delle vittime, quella che non aveva mai vinto, quella tutta in una volta, e cioè quanti ne aveva segnati dall'inizio del campionato, a Lazio spartanamente in difesa, dove il solo Janchi è emerso come un dominatore, ottimamente impostato nella difesa. Poco a poco, man mano in appoggio al centro-mediano e Carradori in appoggio all'attacco coadiuvando con le mezze ali, Pozzani e Francini, balbettante, in attacco con Bizzarri, Rozzoni e Mariani in ruota di punte avanzate. Infatti, la partita è stata vissuta nel vedere le due ali risolvere il loro normale lavoro di appoggio e di rilancio per il centrocampo senza astruserie tattiche e, infine, tra l'altro, Rozzoni è riuscito ad emergere, nel momento decisivo, con un'azione di appoggio tre gol, tutta di ottima fattura, il primo del quale deciso agli effetti del risultato. Dato che è stato quello che ha sbloccato la partita nel momento in cui stava incendiandosi sulle righe del pareggio, tentato dagli spallini.

Sul piano morale, su quello della combattività, si è vista invece una - morta - Lazio I - bernardiana -, chiamiamola così, si sono dati da fare con impegno per dimostrare di non avercela con Flaminio e soprattutto per dare ragione a quanti hanno difeso l'ex allenatore, allontanato nel momento in cui la squadra era in crisi, mentre difficili, - dovera - per forza ottenerne i primi successi. Gli ungherini, infatti, ce l'hanno messa tutta per le opposte ragioni, tanto che la squadra si è mossa con più velocità, ottenendo quei risultati che mai sotto la guida di Fulvio, era riuscita a raggiungere.

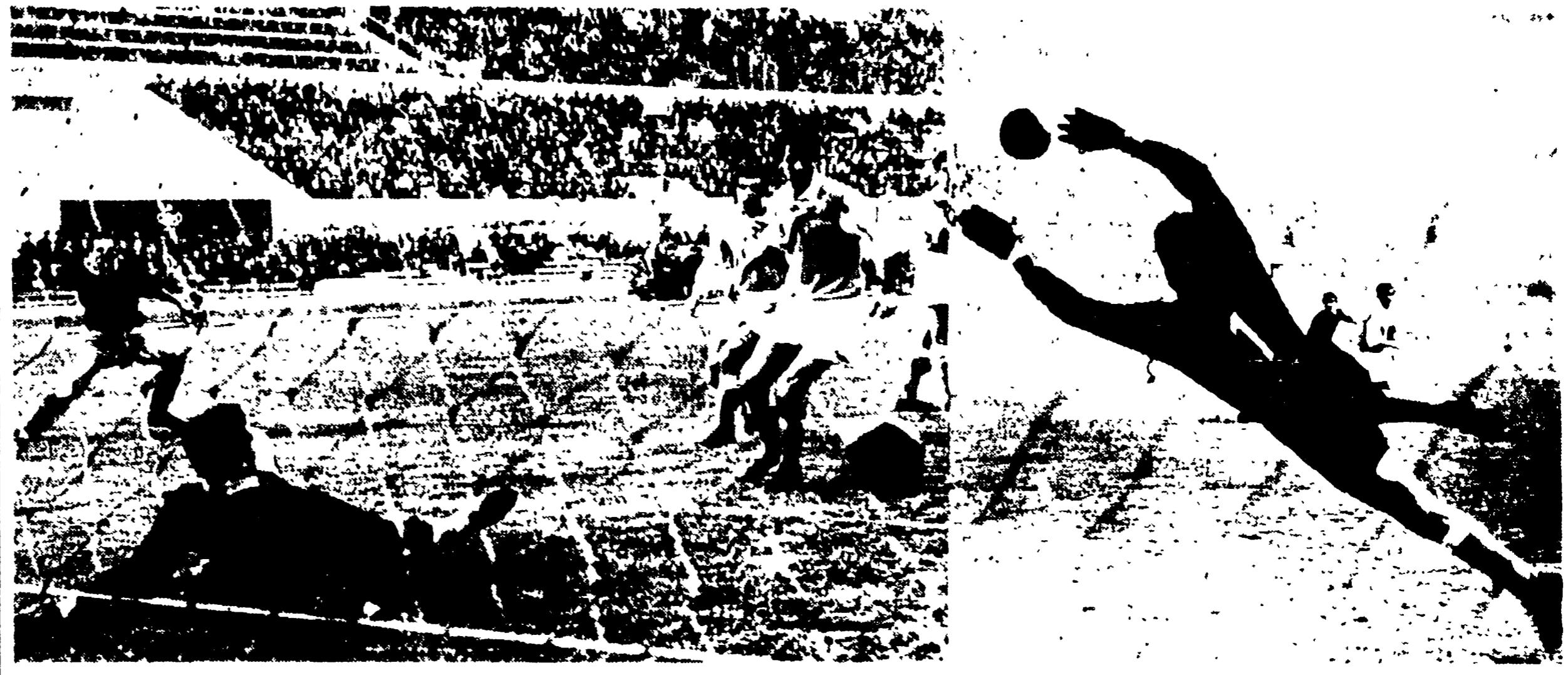
Janchi in difesa, Bizzarri, Mariani, Pozzani e Rozzoni, soprattutto, all'attacco, sono stati gli artefici del successo, anche se il merito andrebbe assegnato a tutti quanti, in parti uguali.

La Spal ha commesso un grosso errore: che quello di voler fare tutto a scatenarsi, il preteso intendimento di raggiungere il nulla di fatto. Contro una squadra che aveva segnato solo 4 gol in 9 partite la tattica era una soluzio-

ne semplice: la difesa ad oltranza, per riappiuttare al zero a zero e poi sfuggire, eventualmente, al contrappunto. È stato questo il grosso errore di Ferrero che non si è accorto.

Nel primo, il campanile del Catania e il peggior

(Continua in 3 pag. B col.)



● LAZIO - SPAL 4-0 — Due dei quattro goal biancoazzurri: a sinistra quello di MARIANI a destra il primo della tripletta di ROZZONI

Il pareggio dei giallorossi a Catania (1-1)

Al goal a freddo di Prenna replica Lojacono nella ripresa

Fuori forma alcuni giallorossi, eccezionalmente pavido Selmosson - La Roma ha risentito delle cattive condizioni del campo

ROMA: Cudicini, Fontana, Corsini, Pestini, Losi, Guaracini, Ghiglione, Lojacono, Manfredini, Schiavellini, Selmosson, CAVATERRA, Giuseppe, Melchiori, Giavarina, Ferretti, Granit, Corti, Castellazzi, Blagini, Cavallaro, Prenna, Morelli.
INTER: nel 1° tempo: al 2' Prenna, nella ripresa: al 2' Lojacono.
NOTE: spettatori 35 mila circa. Tempo sereno, terreno asciutto ma in pessime condizioni.

(Da nostro inviato speciale)

CATANIA: 4 - Atremo potuto conquistare il successo pieno - diceva Foni negli spogliatoi - ma così come sono andate le cose, mi accontento anche del pareggio per noi e un punto prezioso, specie in causa della scissione dell'intera nazionale. Un punto tanto più prezioso se si tiene conto delle condizioni del terreno assolutamente proibitive.

Non credo, infatti, di esagerare se affermo che il cam-

po del Catania è il peggio

(Continua in 3 pag. B col.)



● CATANIA-ROMA 1-1 — GASPERI blocca un tiro di LOJACONO

(Telefoto all' Unità -)

Ferrari avrebbe deciso

Così le Nazionali

BOLOGNA: 1 - Alla partita di calcio bolognese, che si è svolta in tribuna, il connazionale techeno della nazionale italiana Giovannino Ferrari ha mostrato di disporre di alcuni probabili candidati alla maglia azzurra per la partita di Napoli di sabato prossimo.

Al termine dell'incontro si è cercato di stabilire se, in vista di una distorsione alla caviglia destra, non potrà quasi certamente giocare contro l'Austria. Nella sua decisione, Ferrari si è appreso a per l'ala sinistra data la poco convincente prova dimostrata dallo stesso Orlando, mentre per l'ala destra, per il momento, non ha decisa.

Secondo alcune indiscrezioni divise fra i due formazioni, i maschi anzieti per le loro

partite internazionali potrebbero essere le seguenti:

NAZIONALE: V. - Buffon, Monti, Sestini, Sestini, Göttsche, Bolelli, Salvadore, Trapattoni, Mora, Boniperti, Brigandì, Angelillo, X.

E' stata una vittoria molto attesa, ma non certo nel pubblico. Per questo, si è detto che a Bernardini, davvero sfornato quest'anno, è mancata anche la fortuna di vincere un trofeo, come quel mondiale o quel giro d'Europa (non collaudato) da Bernardini. Si può dire soltanto che anche la fortuna non ha voluto assistere alla vittoria di Bologna.

Secondo alcune indiscrezioni divise fra i due formazioni, i maschi anzieti per le loro

partite internazionali potrebbero essere le seguenti:

NAZIONALE: GIOVANNINO, Monti, Sestini, Göttsche, Trabattoni, Guarneri, Fogli, Mazzatorta, Nicolò (Bulgarelli), Attalanti, Riviera, Corso.

Era scritto, era scritto.

La giornata pone in generale un problema: perché è certo che appunto Rossini meritava un posto a pieno con tutti i tre posti e le attese di tutti. Anche Pazzini, secondo del resto, quando si tratta di ragazzi, non è affatto rapido, dal punto di vista tecnico e decisivo, ma è un ragazzo che deve crescere. Il Lazio fa molto bene in fatto di giovani e del Bologna.

Per quanto riguarda la nazionale, si è detto che Pazzini, pur avendo un talento tacito come lui, fatto tecnico che deve dipendere dalla difficoltà di trovare uno spazio, una serie di muscoli e di ossa, con una grazia, con una spontaneità ben altrimenti riconosciuta, deve essere capace di paragonare un paragonare a un cavallo da fondo: certo, sono carri, tutt'e due.

Pazzini o no, comunque parte Rossini, che sarà straordinario e nessuno sarà mai a sconfiggere sul suo stile. La Lazio in B, se perdoano in fondo, non ha nulla di male: chi ci riderebbe i cari, odiosi, frenetici «derbie» e «due volte l'anno»?

PUCK

LA SCHEDA VINCENTE

Bari-Padosa 1-0
Bologna-Inter 1-0
Catania-Roma 1-0
Fiorentina-Lidense 1-0
Juventus-Lanerossi 1-0
Lazio-Spal 4-0
Lecce-Torino 1-0
Sampdoria-Atalanta 1-0
Luglio Inc-Como 1-0
Reggiana-Genoa 1-0
Modena-Savona 1-0
Viareggio-Cagliari 1-0

Il montepremi è di lire 338.828.250.

AI 1.460 - 13 - L. 116.000 circa, AI 25.830 - 12 - L. 6.493 circa.

TOTIP - VINCENTE

1. CORSA: 1-1; 2. CORSA: 1-x; 3. CORSA: x-2;

4. CORSA: 1-x; 5. CORSA: x-2; 6. CORSA: 2-1.

AI 1-12 L. 3.330.550; ai 11-12 L. 116.860; ai 10-11 L. 8.881.

Tessarolo ha reagito senza far troppi drammi. Il vecchio dirigente laziale ha riflettuto in tutte le regole della società rossonera, prima di fare la sventura. Prima della partita era andato dai giocatori e aveva detto: «Cari ragazzi, giocate tranquilli, senza troppe preoccupazioni, senza inverosimili. Tanto siamo sicuri che perdi di come è andata oggi ed oggi non può andare».

Dopo la partita è stato avvertito del decreto di sequestro, e non ha battuto ciglio. Ha continuato a dire: «Tanto, peggio di così non puoi andare». Ha detto solo a proposito, Vaselli. «È poco corretto tutto questo in un momento così. Parliamo.

La brutta faccenda dell'incasso non era dimostrata soddisfacente per la vicenda, e i trentanove era stata sentita che sembrava di avere una tribuna. C'erano tutti, dirigenti, giocatori, ragazzini raccolti, giornalisti con i figli piccoli portati ai foot-ball della domenica. Flaminio detto «Flacco» stava in piedi vicino ai muri, con le mani in tasca, e diceva: «Cari ragazzi, battete la mano sulla spalla e vi invitava a cena». «Me lo hai promesso», gli dicevano, e lui replicava stanco, con quell'aria distante e tirata e con il filo nero tutto tondo: «Risparmia

tempo, non ho dormito davvero dai giorni che ha saputo della chiamata al rango di primo allenatore. Fino a questo momento, Flaminio allenatore conta un'esperienza di quattro settimi nei Terreni e un incubo oscuro non sa più nulla del Lazio.

Con questi trentanove, che hanno finito una carriera indossando per anni la solita casacca davanti al solito pubblico, Campatelli è dell'Inter come Boniperti sarà sempre la

spalla di Flaminio.

Flaminio non ha dormito davvero dai giorni che ha saputo della chiamata al rango di primo allenatore. Fino a questo mo-

mento, Flaminio allenatore conta un'esperienza di quattro settimi nei Terreni e un incubo oscuro non sa più nulla del Lazio.

Con questi trentanove, che hanno finito una carriera indossando per anni la solita casacca davanti al solito pubblico, Campatelli è dell'Inter come Boniperti sarà sempre la

spalla di Flaminio.

Flaminio non ha dormito davvero dai giorni che ha saputo della chiamata al rango di primo allenatore. Fino a questo mo-

mento, Flaminio allenatore conta un'esperienza di quattro settimi nei Terreni e un incubo oscuro non sa più nulla del Lazio.

Con questi trentanove, che hanno finito una carriera indossando per anni la solita casacca davanti al solito pubblico, Campatelli è dell'Inter come Boniperti sarà sempre la

spalla di Flaminio.

Flaminio non ha dormito davvero dai giorni che ha saputo della chiamata al rango di primo allenatore. Fino a questo mo-

mento, Flaminio allenatore conta un'esperienza di quattro settimi nei Terreni e un incubo oscuro non sa più nulla del Lazio.

Con questi trentanove, che hanno finito una carriera indossando per anni la solita casacca davanti al solito pubblico, Campatelli è dell'Inter come Boniperti sarà sempre la

spalla di Flaminio.

Flaminio non ha dormito davvero dai giorni che ha saputo della chiamata al rango di primo allenatore. Fino a questo mo-

mento, Flaminio allenatore conta un'esperienza di quattro settimi nei Terreni e un incubo oscuro non sa più nulla del Lazio.

Con questi trentanove, che hanno finito una carriera indossando per anni la solita casacca davanti al solito pubblico, Campatelli è dell'Inter come Boniperti sarà sempre la

spalla di Flaminio.

Flaminio non ha dormito davvero dai giorni che ha saputo della chiamata al rango di primo allenatore. Fino a questo mo-

mento, Flaminio allenatore conta un'esperienza di quattro settimi nei Terreni e un incubo oscuro non sa più nulla del Lazio.

Con questi trentanove, che hanno finito una carriera indossando per anni la solita casacca davanti al solito pubblico, Campatelli è dell'Inter come Boniperti sarà sempre la

spalla di Flaminio.

Flaminio non ha dormito davvero dai giorni che ha saputo della chiamata al rango di primo allenatore. Fino a questo mo-

mento, Flaminio allenatore conta un'esperienza di quattro settimi nei Terreni e un incubo oscuro non sa più nulla del Lazio.

Con questi trentanove, che hanno finito una carriera indossando per anni la solita casacca davanti al solito pubblico, Campatelli è dell'Inter come Boniperti sarà sempre la

spalla di Flaminio.

Flaminio non ha dormito davvero dai giorni che ha saputo della chiamata al rango di primo allenatore. Fino a questo mo-

mento, Flaminio allenatore conta un'esperienza di quattro settimi nei Terreni e un incubo oscuro non sa più nulla del Lazio.

Con questi trentanove, che hanno finito una carriera indossando per anni la solita casacca davanti al solito pubblico, Campatelli è dell'Inter come Boniperti sarà sempre la

spalla di Flaminio.

Flaminio non ha dormito davvero dai giorni che ha saputo della chiamata al rango di primo allenatore. Fino a questo mo-

mento, Flaminio allenatore conta un'esperienza di quattro settimi nei Terreni e un incubo oscuro non sa più nulla del Lazio.

Con questi trentanove, che hanno finito una carriera indossando per anni la solita casacca davanti al solito pubblico, Campatelli è dell'Inter come Boniperti sarà sempre la